

FESTIVAL



ORATORIO

1984

Ciao a tutti,

come ogni anno l'oratorio è in festa per aprire un nuovo anno di attività e di vita insieme.

Con questo giornalino vogliamo dare uno sguardo panoramico ai momenti più significativi dell'anno trascorso.

I suoi articoli possono offrirci lo spunto per una verifica che colga e porti a maturazione il positivo e che cerchi di individuare e di correggere le carenze.

Certo è che la rotta è da orientare meglio perchè tutto nasca e si converga in un unico punto di riferimento e di sintesi, al di fuori del quale il ns. lavoro è vano, la nostra vita comune è senza fondamenta e l'oratorio terra desolata.

Per una verifica più concreta ci ritroviamo tutti insieme mercoledì 12 settembre all'ASSEMBLEA GIOVANILE.

"VENITE ALLA FESTA!"

Mi faccio volentieri megafono per gridare questo invito.

Megafono di chi?

- di chi, avendo trovato un punto di riferimento nell'oratorio, sente il bisogno di offrire, a chi non l'ha, questa esperienza di incontro, di dialogo, di ricerca, di crescita umana...e per questo in questi giorni lavora per preparare la festa. Tappa per chi già vive l'oratorio, partenza o ripresa per chi non lo vive.

- della "famiglia parrocchiale" che vede in questa struttura un servizio alle persone dei ragazzi e dei giovani, delle ragazze e delle giovani per la loro crescita umana e cristiana: un servizio alla crescita critica nel confronto e nella ricerca, un servizio alla crescita sociale nel gioco e nel dialogo, un servizio alla crescita cristiana nella preghiera, accoglienza della proposta cristiana.

- del Signore, infine. Non li ha certo fondati Gesù gli oratori. Ma Egli, volto e mano del Dio invisibile, ha accolto e accarezzato i bambini; li ha posti "al centro", ha ascoltato i profondi sentimenti dei giovani, ha loro proposto un cammino, ha loro offerto un senso alla fame e sete d'esser protagonisti nella costruzione di un mondo migliore, li ha ingaggiati per questo...riempiendo la loro vita.

Megafono per chi?

- per chi prepara la festa: "Il motivo della festa è la festa stessa, il comunicare tra le persone senza la preoccupazione di uno scopo utile di qualsiasi tipo" (Carozzo). Preparato l'ambiente siate accoglienti, attenti e disponibili per le persone: per i ragazzi, gli adolescenti, i giovani,...

- per i ragazzi e i giovani, per le ragazze e le giovani: l'oratorio è ed ha un dono da farvi non come elemosina, ma come scoperta e conquista: l'AMICIZIA fino all'altro che non conosci, che non condivide i tuoi gusti, che non accoglie quello che per te è "tesoro"... l'amicizia fino al Dio che si è fatto amico nostro...

- per le famiglie: ci sono tante proposte oggi sul mercato della educazione. Noi vi proponiamo la nostra: "Chi segue Cristo uomo si fa lui stesso più uomo". Volete? Il catechismo non basta: il cristianesimo non è solo dottrina, è prima di tutto vita...

VENITE ALLA FESTA!

don Emilio parroco

UN PO' DI CONTI

Grazie prima di tutto per quello che, voi ragazzi e giovani, avete fatto:

- L. 600.000 al seminario (Cresimati '84)
- L. 486.000 al Brasile (Gruppo missionario)
- L. 310.000 a P.Ernestino (Quaresima ragazzi)
- L. 168.500 alla S.Vincenzo (Ragazzi catechismo)

Ed ora volete dare una mano per i vostri oratori?

- Rimangono : 5.000.000 per i lavori del tetto, dei canali,
della ripulitura fatta nell' 83.
- 4.000.000 per la muraglia del capannone.
- 4.000.000 per i lavori del campo di giocoallo
oratorio femminile.

... che va attrezzato anche per le grandi oltre che per le piccole.

Ci conto!

don Emilio



NOTIZIE DAL BANGLADESH

Carissimi Compaesani,
Bambini, Ragazzi/e, Giovani,
BUONA FESTA ORATORIANA

Buona strada per il nuovo anno oratoriano che si apre davanti.
Buon lavoro perchè nella vita di oratorio il vostro cuore si allarghi ai confini del mondo e abbracci tutti gli uomini: è la grazia grande dell'Amore e della fratellanza che impariamo stando vicino a Cristo, cercandolo e imitandolo.

Ero qui accovacciato, tutto pensieroso, un po' triste, per cercare una soluzione alla grave situazione che ci pesa addosso: tre quarti del Bangladesh sott'acqua per l'alluvione, fame, gente senza case, senza lavoro, questo in tutto il paese.....e per me: due case di maestri catechisti bruciate (sembra incendio doloso), un canale che rompe gli argini e mi entra quasi in casa (avrò ogni giorno pesce in tavola), soprattutto tanti e tanti della vostra età che vogliono studiare, non possono....e chiedono aiuto.

Mi siete venuti in mente, mi sono ricordato che in settembre c'è la festa dell'oratorio....potessi avere anch'io un oratorio!

E' stata un'ispirazione dello spirito e subito vi ho scritto per ringraziarvi, perchè in questi due anni proprio voi tutti avete fatto molto per me: mi avete voluto bene, avete pregato e mi avete aiutato con tanta generosità. Io alcune volte ho scritto a don Emilio e ho mandato fotografie, ma oggi sento il dovere di ringraziarvi personalmente. Il Signore certo manterrà la sua promessa: "Chi aiuta l'apostolo avrà la stessa ricompensa nell'apostolo". Prego per voi tutti perchè sia un anno meraviglioso...perchè qualcuno venga ad aiutarmi. E voi fate altrettanto perchè io ~~qui~~ possa fare qualcosa di bello per Dio.

Ciao e abbraccio tutti

Padre Ernestino

DAL BRASILE

Londrina, 22/08/84

Carissimi,

eccomi qui nella mia nuova destinazione, sono arrivato alcuni giorni fa con il padre provinciale ed ora mi trovo nel seminario saveriano che è attaccato alla grande chiesa della nostra parrocchia. Il seminario è molto accogliente, ci sono molte piante di cocco e palme, un bel campo da pallone, bellissimi fiori ed erbe tropicali che circondano il seminario e la chiesa.

Io vivo qui, in una stanzetta molto carina, con bagno e doccia, quasi come un grande signore; molte altre persone vivono davvero poveramente, ancora in baracche, senza luce e senza acqua.

Il mio lavoro qui, oltre che dare una mano al seminario e alla parrocchia, è quello di una pastorale in mezzo alle favelas qui vicine dove già lavorano due nostri padri: stanno davvero facendo un grande lavoro in mezzo ad un quartiere di 30.000 persone, le più povere della città; sono dodici comunità e vi sono solo due padri e tre suore e mi è stato chiesto anche qui un aiuto. Come potete vedere il lavoro non manca.

Prima di venire qui a Londrina, ho fatto un giorno al santuario di "Nossa Senhora Aparecida", il più grande santuario del Brasile dove è stato anche il Papa, un po' come Lourdes in Europa; è una cosa impressionante, i brasiliani sono molto devoti alla Madonna.

C'era moltissima gente, era davvero commovente la fede e la devozione di questo popolo; c'era gente da tutto il Brasile e dall'America Latina.

Ringrazio tutti quelli che si ricordano di me, anche coi soldi: il poco per l'Italia è molto per il Brasile.

Un caro saluto a tutti voi e un caro ricordo al Signore ogni giorno.

Padre Claudio

GRUPPO MISSIONARIO

Nell'oratorio un gruppo missionario ufficialmente costituito non c'è, tuttavia esiste un insieme di giovani che hanno un particolare interesse nel campo delle missioni.

Il gruppo, infatti, non è stato ancora formato per il fatto che manca la possibilità (causa impegni vari) di riunirci periodicamente per organizzare le attività. Il nostro punto di riferimento è il "movimento giovanile missionario" con il quale ci riuniamo in ritiro ogni prima domenica del mese presso l'istituto missionario saveriano di Cremona. Il nostro impegno non è costante in quanto limitato da altre attività ed è legato soprattutto ad alcuni momenti particolari quali l'ottobre missionario, il gennaio della pace, la giornata dei lebbrosi, oltre, naturalmente, la mega appuntamento del campo di lavoro missionario che si tiene ogni anno. Gli scopi di un "gruppo" come il nostro sono essenzialmente di due tipi: da un lato ci proponiamo di fornire degli aiuti materiali alle missioni, aiuti che vengono realizzati attraverso alcune iniziative quali la raccolta della carta; dall'altro tentiamo di raggiungere la sensibilizzazione ai problemi missionari nella nostra parrocchia. La realizzazione di queste finalità, soprattutto per ciò che riguarda l'impegno di sensibilizzazione, non è cosa semplice, tuttavia cerchiamo ugualmente di continuare con convinzione e grinta.

MARTEO



CAMPO DI LAVORO MISSIONARIO

Quest'anno, come altri prima d'ora, si è svolto il campo di animazione e formazione missionaria. Dal 29 giugno all'8 luglio, circa una quarantina di ragazzi/e ha raccolto carta, stracci, vetro e ferro lungo le vie di tredici paesi posti nei dintorni di Casalmorano, paese scelto come base. Durante la raccolta si cercava di sensibilizzare la gente invitandola all'incontro serale che si svolgeva negli oratori.

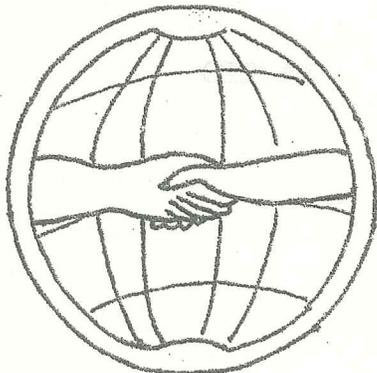
Il nostro compito infatti, non si limitava alla "semplice" azione di raccolta, ma ogni giorno dopo il lavoro ci riunivamo e discutevamo su argomenti quali la pace, la vita, il servizio ecc.....

Dopo l'incontro si celebrava la S. Messa che era caratterizzata dalla preghiera spontanea, e dalle letture che rispecchiavano l'argomento del giorno.

La serata di animazione presentava due aspetti entrambi necessari per la buona riuscita: uno "serio" in cui si presentavano delle diapositive e dei filmati commentati direttamente dai padri o dalle suore, riguardanti il terzo mondo; l'altro "allegro" dove si cantava, ballava e giocava con la gente intervenuta all'incontro.

Per noi il campo è stato un'occasione per realizzare qualcosa di concreto naturalmente senza pretendere di risolvere i problemi del terzo mondo, tuttavia è stata un'esperienza molto forte di amicizia e di vita comunitaria.

ANIELLA



OGNI UOMO
È MIO
FRATELLO

GREEST 84

Nell'afoso pomeriggio del 25 giugno, un gruppo di bambini provenienti da ogni parte di Pizzighettone si riunì all'oratorio S. Luigi per iniziare la lunghissima ed estenuante maratona del "GREEST" : ben 20 giorni di duro lavoro insieme.

La settimana era ricolma di impegni: due mattine si andava in piscina a lavarsi, un giorno, solitamente il mercoledì, partivamo alla mattina per una scampagnata in bicicletta e tornavamo la sera, mentre i pomeriggi passati sulla tenera erba del campo erano dedicati a numerosi giochi a squadre.

In tutto questo non potevano certo mancare i momenti di preghiera vissuti dai ragazzi in maniera particolare, forse, om sempre seguiti con la massima attenzione.

A'capo di tutta questa tribù PAPUA, (così chiamata in riferimento ad una tribù di indigeni australiani), c'era don Massimo che era solito praticare arti di stregoneria per tenere buoni i bambini più vivaci (quasi tutti); in suo aiuto c'erano i cosiddetti animatori che avevano il compito di animare i giochi e nel frattempo di fare amicizia con i bambini.

Concludendo.....è finito tutto in allegria e invitiamo tutti, partecipanti e non partecipanti, all'appuntamento del giugno prossimo per altri giorni in compagnia.

Ciao a tutti

CRISTIANA e DAVIDE



Il GREST '84 per noi educatori è stato per la maggior parte positivo. Pur essendo stata la nostra prima esperienza a contatto con i bambini, siamo riusciti, nonostante alcune difficoltà di carattere ambientale, ad ottenere risultati soddisfacenti. da parte dei bambini abbiamo notato partecipazione ed interesse alle attività del GREST, osservando in loro un particolare entusiasmo per il nostro lavoro.

Nonostante alcune volte in cui ci siamo sentiti stanchi, la costante accoglienza da parte dei bambini ci dava la forza di proseguire. Purtroppo anche nel GREST abbiamo notato dei punti negativi: ci ha colpito soprattutto il fatto di vedere una così grande rivalità tra le singole aquadre e il rifiuto da parte di una squadra nei confronti dei componenti delle altre.

Nonostante questo siamo contenti del risultato ottenuto in quanto ci siamo resi conto che fare o dare qualcosa per gli altri è molto più bello che ricevere, quindi speriamo, nel prossimo GREST, di poter dare qualcosa in più, avendo già provato questa esperienza.

Gli educatori del GREST.

SAINT JACQUES '84

Anche quest'anno il CSI ha promosso un corso per operatori di base che per la prima volta ha avuto la partecipazione di una famigerata rappresentanza di Pizzighettone.

Le motivazioni che ci hanno spinto ad accettare le proposte del nostro parroco (da sempre sostenitore del CSI) erano molteplici, ma si potevano riassumere sotto un unico significato: fare una nuova esperienza che ci sarebbe poi servita, all'atto pratico, nello svolgimento delle nostre mansioni come animatori sportivi.

Il corso si è svolto nel seguente modo: due lezioni al giorno tenute da esponenti illustri del CSI, seguite da dibattiti fra i partecipanti al corso.

Dopo un'introduzione che ci ha illustrato gli scopi del corso, abbiamo toccato vari punti di fondamentale importanza quali il rapporto biunivoco tra animatore e ragazzo, tra i ragazzi, tra gruppo e società, l'inserimento della società sportiva nel territorio e nelle strutture di servizio, i suoi scopi di promozione umana e i suoi rapporti con la legge.

Da quello che abbiamo capito, il CSI si propone di attuare un tipo di sport del tutto finalizzato all'educazione, alla maturazione umana e all'impegno sempre costante di seguire una concezione cristiana della vita. Considera quindi lo sport come importante punto di riferimento sul rapporto famiglia, chiesa, scuola, che deve quindi essere disponibile per tutti, indipendentemente dalle capacità, dalla età, dalla condizione sociale. Molti allenatori da noi ascoltati durante il corso hanno introdotto il loro argomento specifico con la rituale frase: "Il CSI si interessa dei ragazzi dal quarto arrivato in giù". Alla fine del corso abbiamo capito come, con questa simbolica frase, essi intendessero indicarci che tutti i ragazzi hanno bisogno delle stesse attenzioni, in particolare quelli meno dotati che altrimenti faticherebbero ad inserirsi in un contesto sociale.

Proprio per questo il CSI considera di rilevante importanza il problema degli handicappati, dei disadattati e delle donne (solo perchè in campo sportivo sono sempre state meno considerate degli uomini). In conclusione possiamo dire che lo staff dirigenziale del CSI è stata indubbiamente molto positiva.

E' doveroso far notare che tuttavia noi ci aspettavamo delle risposte tecniche, più specifiche ad ogni nostro problema pratico, invece ci siamo trovati davanti ad un moderno metodo di insegnamento basato sulla nostra partecipazione diretta, (sempre sotto l'occhio attento del relatore di turno), che lasciava all'iniziativa e alle caratteristiche personali del futuro operatore di base il compito di analizzare, con una serie di ipotesi, tesi, verifiche) e quindi risolvere i vari problemi che gli si sarebbero presentati di volta in volta nello svolgimento delle sue mansioni.

Aggiungiamo inoltre una nota di merito a tutti i partecipanti, diretti e non a questo corso, che con la loro simpatia hanno favorito il nostro totale inserimento in un fantastico gruppo dove le "cariche" gerarchiche e le differenze di età (ambidue a volte notevoli) erano state messe da parte. E' raro infatti poter partecipare ad una serata associativa la cui attrazione principale è un conturbante presidente regionale del CSI travestito da "Vamp anni 60".

Un'esperienza nuova che rimarrà indelebile nell'animo di parecchi di noi, un'esperienza della quale voglio soltanto rievocarne i momenti salienti, i più significativi per me e, credo, per gli altri, senza avere né la pretesa né l'intenzione di stendere una cronaca delle belle giornate trascorse a S. Antonio di Mavignola, compito che lascierei volentieri a qualcun altro.

Non è del "diario" quotidiano del campeggio, infatti, del quale qui voglio parlare, anche se certamente il ricordo di alcuni fatti, di alcune vicende interessanti, di alcune gite avventurose ne meriterebbero la pena.

Il mio intento, invece, è quello di dirvi perché sono andato al campeggio, come mi ci sono trovato, cosa vi ho scoperto e come ~~si~~ ^{di là} sono tornato.

Certo, ad essere sincera, la realtà, incontrata e vissuta giorno per giorno in comunità, non si è sempre dimostrata, almeno per tutti, pari alle aspettative: ciascuno di noi si era fatto della vita di campeggio un'idea tutta sua, dominata soprattutto dal desiderio di provare un'esperienza nuova, di vivere un certo periodo di tempo nell'assoluta indipendenza dai genitori, in uno spirito di gogliardica allegria fra gli amici più veri, fra coloro che hanno la tua stessa età e che la pensano come te, e con in cuore un comune desiderio di divertirsi, sanamente sì, ma nei modi più svariati ed inconsueti. Ciascuno di noi, alle soglie ormai della maturità, si chiedeva nel più profondo del suo spirito se fosse stato capace a vivere questo breve periodo di tempo, da solo per quanto riguardava la famiglia, proficuamente, per quanto riguardava la vita in comunità, in modo da poterne ricavare un'esperienza positiva, della quale, poi, ^{non} avrebbe potuto che compiacersi, dimostrando a tutti, agli amici, agli accompagnatori e infine ai genitori, che ormai possiamo essere considerati degli adulti, un po' pazzoidi talvolta, ma con la testa sulle spalle e soprattutto sostenuti da validi principi.

E siamo partiti... un po' alla ventura... malcelando quella disinvoltura che non era del tutto tale, al momento di salutare fratelli e genitori, che, con le ultime ennesime raccomandazioni sembravano dirsi in cuor loro "provate un po' cosa vuol dire... per carità, però, tornate presto e sappiate trarre profitto da questa esperienza."

Ogni giorno, posso dirlo, ha portato veramente in me, e credo in tutti noi il suo carico di bene. Il continuo contatto con le meraviglie del creato, il dialogo a tu per tu con la natura non poteva che arricchirmi anche spiritualmente, così che in mezzo alle allegre scampagnate, alle puntate al Bar Augusto o a quelle più lontane di Pinzolo o di Madonna di Campiglio, hanno trovato il loro giusto posto e tutto il loro valore i momenti di preghiera, vere oasi di riposo fisico e di arricchimento morale. Ecco una cosa che certamente, né io né i miei amici avevamo previsto alla partenza.

Non che non si fosse prevista l'assistenza del Don, così disponibile e zelante, ma non si sarebbe potuto prevedere che il momento dell'orazione, del colloquio con Dio diventasse un vero bisogno dello spirito, un momento di meditazione e di ricerca personale, tanto più significativa, quanto necessaria e desiderata. E' questo, forse, che più di ogni altra cosa ci ^{ha} aiutato ^{xxx} a "crescere", a maturare.

Gli stessi momenti di "discussione animata" sono stati rivelatori del nostro carattere e della nostra personalità, lontana da ogni doppiezza e amante della sincerità.

Tutte queste cose hanno fatto dunque del campeggio 1984 un'esperienza senz'altro positiva, della quale sempre ci ricorderemo e della quale siamo grati a coloro che ce l'hanno procurata.

Uno del gruppo

CALCIO

Anche quest'anno la "S.Luigi calcio" ha concluso l'annata sportiva con soddisfazione, basti pensare che tra PULCINI (9- 11 anni) ed Esordienti (12- 14 anni) abbiamo visto calpestare il nostro campo da gioco circa 50 adolescenti.

E' un vanto, ma, forse per qualcuno compreso il sottoscritto, c'è il rammarico di non aver potuto soddisfare l'aspirazione di tanti altri adolescenti desiderosi di far parte di questa società sportiva.

Riferendomi a questi ragazzi dico loro che l'importante non è sentirsi tesserati, ma consapevoli che il divertimento può essere la semplice unione tra di voi in qualsiasi gioco.

Per concludere tifiamo tutti insieme per la "S.Luigi".

MAURIZIO BIANCHI

PALLAVOLO

Nell'ambito dell'attività formativa dell'oratorio grande importanza ha lo sport inteso come allenamento del corpo e dello spirito a raggiungere traguardi sempre maggiori nella condivisione e nell'amicizia con compagni ed avversari.

E' questo lo spirito con cui la S.Luigi pallavolo cerca di operare nell'oratorio e quest'anno i risultati della dedizione di tante persone si sono visti sia a livello agonistico con i buoni piazzamenti raggiunti dalle squadre maggiori maschili e femminili nei campionati della FIPAV a cui partecipavano per la prima volta e col raggiungimento del girone finale provinciale da parte delle allieve nel campionato C.S.I., sia con l'entusiasmo con cui bambini/e, ragazzi/e della scuola elementare e media hanno partecipato ai corsi di pallavolo tenutisi durante l'anno, entusiasmo giunto al culmine nella accesissima partita disputata nel minitorneo svolto durante la "Festa dello Sportivo".

Il nostro impegno è stato ricompensato soprattutto dalla gioia di ragazzi e ragazze di giocare insieme e possibilmente vincere insieme e dalla fiducia con cui i genitori hanno seguito il nostro lavoro. Oggi, con giusto orgoglio, possiamo dire che la S.Luigi pallavolo è un punto di riferimento importante nel panorama sportivo pizzighettonese.

I dirigenti

TORNEO DI CALCIO



A partire dal 17 giugno, sul campo dell'oratorio S. Luigi, quattro squadre pizzighettesi, "LA SQUADRA DELL'ORATORIO", "LA FAME NEL MONDO", "IL BARACCHINO", "IL PIZZIGHETTONE", si sono affrontate in quattro impegnatissime serate.

Il torneo era dedicato alla memoria del maestro Rebecchi e di Franco Bernocchi. Lo scopo del quadrangolare era il raggiungimento di uno spirito sportivo e di un'amicizia fra coloro che hanno partecipato, sia in campo che fuori. Il torneo ha raggiunto i suoi scopi ed ha avuto buon successo; ne sta a dimostrare la numerosa affluenza del pubblico. Le squadre hanno giocato con impegno e accanimento e alla fine ha avuto la meglio la formazione dell'Oratorio che si è imposta ai rigori nella finale sul Pizzighettone.

Non sono mancate la foga e le scorrettezze, ma grazie all'arbitro Franco Trespidi, detto Bèta, gli incontri sono sempre terminati con un certo ordine.

Nonostante i nomi delle squadre potessero indurre a pensare che il torneo non fosse dei più interessanti, la gente ha potuto notare che vi hanno partecipato i "migliori ragazzi di Pizzighettone".

L'organizzazione è stata una delle più attive, infatti c'era anche uno speaker che annunciava i nominativi dei giocatori al loro ingresso in campo.

Si vuole ringraziare in particolare modo il sig. Aromatico Filippo per la gentile concessione delle coppe.

LORENZO

CATECHISMO

Sta per iniziare un nuovo anno catechistico e molti si domanderanno: "In cosa consiste un anno catechistico?"

Cercheremo pertanto di illustrare sinteticamente quello appena trascorso.

Com'è ormai consuetudine, questo periodo è preceduto da una settimana di formazione e preparazione per i catechisti, gestita dal nostro parroco, con il supporto anche di alcuni validi collaboratori laici ed articolata in diversi momenti aventi come obiettivo sia un approfondimento di verità religiose, sia un aiuto di tipo metodologico-didattico.

A metà ottobre sono poi iniziati gli incontri settimanali con i bambini, della durata di un'ora circa, dal lunedì al venerdì, presso il nuovo oratorio femminile che offre spazi adatti ed accoglienti. Incontri all'inizio piuttosto formali, poi, col passar del tempo, sempre più interessanti, vivi e coinvolgenti.

Anche periodici interventi di don Emilio e di don Massimo sono serviti da stimolo per attività comuni, come ad esempio l'apprendimento, sotto la guida di don Massimo, di nuovi canti, la visione di diapositive, ad integrazione di lezioni, utili discussioni su temi di attualità, la preparazione del presepe vivente a Natale e della Via Crucis durante la Quaresima, la gita a Gardaland, la scampagnata e la festa a conclusione del cammino; tutte iniziative tendenti a rafforzare lo spirito comunitario e il desiderio dello stare insieme.

Fra pochi giorni riprenderemo insieme il cammino, e, ricchi dell'esperienza passata, ci auguriamo che bambini, genitori, e noi catechiste sappiamo scoprire e godere in forma sempre più nuova e gioiosa l'aiuto che il Signore vorrà darci.

Le catechiste

oooooo A.C.R. oooooo

In una sera dello scorso settembre, il gruppo educatori si preparava attorno ad un tavolino ad affrontare il nuovo anno ACierrino.

"Dall'amicizia in poi..." sarebbe stato lo slogan guida.

...Non è lo stare insieme come tale che ci fa amici ma il disegno di salvezza per il quale stiamo insieme. Un piano di salvezza per il quale stiamo insieme, da costruire insieme, per il quale lavorare insieme, verso il quale camminare insieme.

Poche parole...tutto un programma!

Certo le occasioni per vivere questo slogan sono state tante: dalla grande festa del mese del ciao, al Natale del fanciullo a Formigara, dalle attività del mese della pace come il giornalino al giubileo dei ragazzi a Castelleone, per non dimenticare poi lo incontro diocesano a Cremona.

Il tutto favorito dal solito ritrovarsi all'incontro settimanale e dall'itinerario catechistico che tendeva alla riscoperta della riconciliazione come dono di Dio che nella sua misericordia viene incontro a tutti e a tutti offre la sua gratuita amicizia.

Ed ora?...Dopo la pausa estiva eccoci di nuovo a settembre.....

Ragazzi siamo pronti a partire?

La festa dell'oratorio è un'ottima occasione per vivere l'amicizia, un ottimo trampolino di lancio per il cammino che tra poco intraprenderemo.

A TUTTA L'A.C.R. quindi, APPUNTAMENTO a DOMENICA 9 per la giornata di apertura di questa grade FESTA DELL'ORATORIO.

un'educatrice



1972

Il primo della serie, il gruppo di lavoro...

Il secondo della serie, il gruppo di lavoro...

Il terzo della serie, il gruppo di lavoro...

Il quarto della serie, il gruppo di lavoro...

Il quinto della serie, il gruppo di lavoro...

Il sesto della serie, il gruppo di lavoro...

Il settimo della serie, il gruppo di lavoro...

Il ottavo della serie, il gruppo di lavoro...

Il nono della serie, il gruppo di lavoro...

Il decimo della serie, il gruppo di lavoro...

